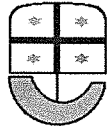


SCHEMA N.....NP/14612
DEL PROT. ANNO2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Università e politiche giovanili - Servizio

N. 612

IN DATA : 21/07/2017

OGGETTO : Approvazione quadro di riferimento e linee guida de "Il Sistema regionale di certificazione delle competenze".

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 24

----- FINE TESTO -----

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

**ALLEGATO
ALL'ATTO**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

quadro

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ALLEGATO A

“Il Sistema regionale di certificazione delle competenze - Quadro di riferimento e linee guida”

INDICE

Premessa.....	3
1. Definizioni	3
2. L'avvio del sistema di Individuazione Validazione e Certificazione delle competenze in Regione Liguria	4
3. Il Servizio.....	5
4. Ente titolare del Servizio	6
5. Enti titolari del Servizio	6
6. I Destinatari del servizio	6
7. Fasi del servizio	7
7.0 Fase 0. Accoglienza, informazione e accesso al Servizio	7
7.1 Fase 1 Identificazione delle competenze	7
7.2 Fase 2 Valutazione delle competenze	8
7.3 Fase 3 Attestazione	9
8. I documenti rilasciati	10
9. Esperti per l'erogazione del servizio	10
10. Criteri e principi di erogazione del servizio.....	11
11. Tempi di erogazione del servizio	11
12. Valore economico della prestazione	12
13. Procedure amministrative	12
14. Monitoraggio e valutazione.....	12
15. Indirizzi operativi	12
Allegato: Esperti per l'erogazione del servizio descrittore delle figure professionali presenti nel Repertorio Ligure delle Qualificazioni	13
Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze (TA)	13
Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative (EP).....	18
Esperto di contenuto IVC delle competenze (EC)	22

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

“Il Sistema regionale di certificazione delle competenze - Quadro di riferimento”

Premessa

La centralità del tema dell'apprendimento permanente, messa in luce dalla recente normativa e dalla crescente consapevolezza che si apprende sempre, comunque e dovunque, pone il problema di come riconoscere, documentare, certificare, validare i vari tipi di apprendimento (procedure, sedi, fasi, ecc.), come tradurli (competenze come insieme di conoscenze, abilità, motivazioni, disposizioni all'azione, esperienza diretta), da parte di chi (soggetti titolari e titolati), per quali finalità (il riconoscimento di un diritto, la costruzione di processi di crescita individuale, la progettazione di percorsi formativi e di inserimento lavorativo o di sviluppo personale).

Partendo dalle conclusioni del Consiglio d'Europa del 12 maggio 2009 che hanno delineato il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente un'opportunità per tutti, nella legge 28 giugno 2012, n. 92, articolo 4, comma 51, tale concetto viene definito come: “qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale” e si dà avvio ad un percorso normativo e di confronto fra Ministeri e Regioni per il suo riconoscimento ed valorizzazione.

La prospettiva dell'apprendimento permanente, infatti, così come sancito nella Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, impegna il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ad un cambiamento di paradigma, che si fonda su quattro elementi: la centralità del soggetto che apprende l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*), l'ampliamento delle sedi e delle modalità con cui le persone possono apprendere, da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewide learning*), la trasparenza e la comparabilità degli apprendimenti a livello europeo, al fine di agevolare la mobilità (per lavoro e per formazione), valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea, contribuendo così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo.

In applicazione dell'articolo 4, comma 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92, il decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13 definisce le norme generali e i livelli essenziali del sistema nazionale di certificazione delle competenze, la cui attuazione è demandata all'approvazione di apposite linee guida su proposta del Comitato Tecnico Nazionale di cui all'articolo 3 del decreto.

La condizionalità ex ante “10.3 Apprendimento Permanente” di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha previsto, tra i criteri di adempimento, “l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE”, accelerandone la realizzazione.

Ai fini della piena attuazione del suddetto quadro politico e strategico, l'Accordo di Partenariato 2014-2020 ha evidenziato l'impegno dell'Italia a realizzare un programma di lavoro finalizzato a garantire l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni e delle relative competenze.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno quindi elaborato un piano di lavoro per definire una piattaforma di elementi per la correlazione e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, con l'obiettivo di garantirne il riconoscimento e la spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

Tale piano di lavoro ha portato, attraverso l'elaborazione e la condivisione tra Ministeri e Regioni e Province autonome di documenti tecnici, alla definizione di un quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali e dei riferimenti operativi per il riconoscimento a livello nazionale delle stesse, sanciti dall'Intesa Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 e successivamente recepiti e formalizzati con il decreto interministeriale del 30 giugno 2015 concernente, appunto, la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

1. Definizioni

- a) «**apprendimento permanente**»: qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale;
- b) «**apprendimento formale**»: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari;
- c) «**apprendimento non formale**»: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati alla lettera b), in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese;
- d) «**apprendimento informale**»: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero;
- e) «**attestazione di parte prima**»: attestazione la cui validità delle informazioni contenute è data dalla autodichiarazione della persona, anche laddove attuata con un percorso accompagnato e realizzata attraverso procedure e modulistiche predefinite;

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

- f) «**attestazione di parte seconda**»: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare che eroga servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in rapporto agli elementi di regolamentazione e garanzia del processo in capo all'ente titolare ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- g) «**attestazione di parte terza**»: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare, con il supporto dell'ente titolare che eroga i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.
- f) «**ente pubblico titolare**»: amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. Nello specifico sono da intendersi enti pubblici titolari:
- 1) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze riferite ai titoli di studio del sistema scolastico e universitario;
 - 2) le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni rilasciate nell'ambito delle rispettive competenze;
 - 3) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, salvo quelle comunque afferenti alle autorità competenti di cui al successivo punto 4;
 - 4) il Ministero dello sviluppo economico e le altre autorità competenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni regolamentate a norma del medesimo decreto;
- g) «**ente titolare**»: soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla lettera f);
- i) «**individuazione e validazione delle competenze**»: processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolare di cui alla lettera g) in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6;
- l) «**certificazione delle competenze**»: procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolare di cui alla lettera g), in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

2. L'avvio del sistema di Individuazione Validazione e Certificazione delle competenze in Regione Liguria

Regione Liguria aveva già disciplinato le finalità e i principi fondanti del proprio sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze con la legge regionale 18/2009 e s.m.i. e ne aveva declinato le logiche attuative nel Piano triennale 2010/2012, prorogato ai sensi dell'Art. 56, c. 4, della LR 18/2009, individuando il "Repertorio regionale delle professioni" (di seguito Repertorio regionale) come strumento di sistema ai sensi dell'art. 84.

Il completamento del percorso di attuazione della legge 18/2009, che è stata allineata al D.lgs 13/2013 con la Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 43, comporta per Regione Liguria i seguenti adempimenti:

- adottare un sistema regionale di individuazione-validazione-certificazione delle competenze, conforme agli standard minimi di processo, di attestazione e di sistema individuati dal D. Lgs. 13/2013 e dal citato Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015;
- adeguare il Repertorio ai criteri individuati dal Comitato Tecnico Nazionale istituito ai sensi del D. Lgs. 13/13;
- garantire le funzionalità di sistema informativo interoperativo, nell'ambito della dorsale unica informativa, di cui all'articolo 4, comma 51, della legge 28 giugno 2012, n. 92, ai fini del monitoraggio, della valutazione, della tracciabilità e conservazione degli attestati rilasciati ai cittadini.

Assicurata l'operatività, la correlabilità ed il continuo aggiornamento del Repertorio - di cui all'articolo 84 della L.R. 18/2009, afferente al citato Quadro di riferimento Nazionale delle qualificazioni regionali (di seguito Quadro Nazionale) - e delle relative competenze, con molteplici provvedimenti regionali, con DGR n. 449 del 27/3/2015 sono state approvate le "Linee guida per la disciplina del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite dai cittadini in contesti di apprendimento non formali e informali", ponendo le prime basi per la creazione di un sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (di seguito IVC delle competenze).

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente provvedimento, quindi, ad integrazione di quanto precedentemente adottato, intende precisare e definire l'insieme delle regole che disciplinano, a livello regionale, le attività di riconoscimento finalizzate ad attestare formalmente competenze comunque e ovunque acquisite dalle persone.

Il Sistema Regionale di IVC delle competenze è un sistema "unico e unitario", ossia:

- le competenze considerate hanno il medesimo valore sia che siano acquisite in contesti di apprendimento formali, sia in contesti non formali, sia in contesti informali;
- le competenze sono accertate e valutate rispetto ai medesimi standard professionali di riferimento, indipendentemente dal contesto di apprendimento e nel rispetto dei principi e degli standard di processo che garantiscono i livelli minimi delle prestazioni a livello nazionale;
- gli attestati rilasciati hanno la medesima spendibilità, a prescindere da come sono stati acquisiti.

Il servizio di IVC delle competenze è configurato come "servizio alla persona" erogato attraverso attività di assistenza individuale o di gruppo.

Nelle more dell'adeguamento e dell'evoluzione della legislazione nazionale e regionale e, a seguito della valutazione dell'andamento della prima fase di attuazione del processo, la Regione si riserva di modificare ed integrare il presente provvedimento.

Le procedure di riconoscimento formalizzato, disciplinate nel presente documento, non si applicano in fase di prima attuazione per il riconoscimento di qualificazioni di competenza regionale, rientranti nelle attività e professioni regolamentate di cui al *Piano nazionale di riforma delle professioni ai sensi dell'art. 59 della Direttiva 2005/36/CE così come modificata dalla Direttiva 2013/55/UE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali*, predisposto dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio.

3. Il Servizio

In osservanza dell'articolo 5 del D. Lgs. 13/2013¹ e dei requisiti tecnici minimi di cui all'allegato 5 del decreto interministeriale del 30 giugno 2015, il sistema regionale di IVC delle competenze si attua attraverso i servizi connessi:

- al processo di individuazione e validazione, inteso come servizio finalizzato al riconoscimento, da parte di un ente titolato, delle competenze comunque acquisite dalla persona, attraverso una ricostruzione e valutazione dell'apprendimento formale, non formale e informale. Tale processo può o completarsi con il rilascio del "Documento di validazione", con valore di atto pubblico e di attestazione di parte seconda², o proseguire con la procedura di certificazione delle competenze. Possono essere validate una o più competenze presenti nel Repertorio regionale;
- alla procedura di certificazione delle competenze, intesa come servizio finalizzato al rilascio di un «Certificato» relativo alle competenze già individuate e validate. Il «Certificato» costituisce attestazione di parte terza³, con valore di atto pubblico rilasciato dall'Ente titolare. Possono essere certificate una o più competenze presenti nel Repertorio regionale.

I servizi di IVC delle competenze sono attivati dall'ente titolato, a seguito di richiesta della persona.

La Regione può prevedere l'offerta e l'attivazione del servizio all'interno di specifici programmi e progetti, pur nel rispetto del principio di volontarietà individuale del processo.

La Regione potrà individuare target specifici, che potranno accedere al Servizio, a prescindere dal requisito di esperienza biennale.

¹ Come previsto dall'art. 79, comma 2 della l. r. 18/2009

² Decreto interministeriale, art. 2 –Definizioni: "... d) «attestazione di parte seconda»: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolato che eroga servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in rapporto agli elementi di regolamentazione e garanzia del processo in capo all'ente titolare ai sensi del dlgs 16 gennaio 2013, n. 13;"

³ Decreto interministeriale, art. 2 –Definizioni: "... e) «attestazione di parte terza»: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare, con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

4. Ente titolare del Servizio

Regione Liguria, in quanto "ente pubblico titolare", definisce e assicura l'aggiornamento della disciplina regionale⁴, monitora l'attuazione, da parte degli enti titolari, dei servizi di IVC delle competenze, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 13/2013 e Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015.

Regione Liguria, in attuazione di quanto previsto dalla L. R. 30 novembre 2016 n. 30, art. 3 comma 2 lettera o), si avvale dell'*Agenzia per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento - ALFA* (di seguito denominata ALFA)⁵ quale ente responsabile della gestione del sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze, di cui alla legge regionale 18/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Enti titolati del Servizio

Gli enti titolati che concorrono all'attuazione del Servizio di IVC delle competenze sono:

- Organismi formativi accreditati da Regione Liguria
- Centri per l'impiego liguri
- Soggetti accreditati per i servizi al lavoro (ex D. Lgs. 150/2015)
- Organismi iscritti all'elenco regionale di cui alla DGR n. 450/2015
 - Istituzioni scolastiche
 - Centri provinciali per l'istruzione degli adulti
 - Università
 - Fondazioni ITS

Gli enti titolati dovranno possedere i requisiti e garantire le funzioni previste dal Decreto Interministeriale 30 giugno 2015.

Requisito essenziale per l'erogazione del servizio IVC delle competenze è disporre di Esperti (Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze, Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative ed Esperto di Contenuto IVC delle competenze).

Ciascun Ente titolato dovrà inoltre comunicare ad ALFA i settori economico-professionali (di cui all. 1 Tabella 1 Decreto Interministeriale 30 giugno 2015) per i quali si candida a svolgere il servizio IVC delle competenze, sulla base dell'esperienza maturata, delle eventuali specializzazioni e della conoscenza del mercato del lavoro di riferimento.

Come previsto dall'art. 7 del Decreto Interministeriale 30 giugno 2015, Regione Liguria provvederà a pubblicare l'elenco dei soggetti titolati all'erogazione dei servizi di IVC delle competenze sul proprio sito istituzionale.

6. I Destinatari del servizio

Possono accedere volontariamente al servizio regionale di IVC delle competenze tutte le persone in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti o domiciliate in Liguria;
- che abbiano assolto o siano state prosciolte dal diritto-dovere di istruzione e formazione ai sensi della L. 53/2003;
- che dimostrino o autodichiarino di avere maturato significative esperienze, almeno biennali, anche in modo non continuativo, in qualunque contesto formale, non formale o informale purché adeguate e pertinenti ad una o più competenze oppure ad un profilo professionale ricompreso nel Repertorio regionale.

In caso di minore età, nella formulazione dell'istanza, deve intervenire anche un familiare o chi ha la tutela del minore.

⁴ nel quadro definito dagli artt. 38-41 della l.r.18/2009.

⁵ Istituita con la L. R. 30/2016 che contestualmente sopprime ARSEL Liguria, con decorrenza primo gennaio 2017; l'art. 2, c. 1, della richiamata L. R. 30/2016 dispone che ALFA, alla data di soppressione di Arsel Liguria, vi succeda in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi, pertanto, i contratti/convenzioni sottoscritti da Arsel Liguria e i riferimenti in DGR;

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

7. Fasi del servizio

Il Servizio è articolato nelle seguenti fasi:

- FASE 0: *Accoglienza, informazione e accesso al servizio*
- FASE 1: *Identificazione delle competenze*
- FASE 2: *Valutazione delle competenze*
 - 2.1 Validazione
 - 2.2 Certificazione
- FASE 3: *Attestazione delle competenze.*

La Fase 0 è preceduta da un'azione di comunicazione e divulgazione presso i potenziali fruitori, attraverso iniziative a cura di ALFA, con il concorso degli enti titolati, al fine di far conoscere le potenzialità e le caratteristiche del servizio.

Tale attività può essere realizzata con modalità in presenza (ad esempio a sportello, attraverso sessioni informative di gruppo o individuali) o a distanza (ad esempio attraverso piattaforma web o social). La finalità specifica dell'azione informativa è quella di presentare correttamente il servizio ai potenziali fruitori e agli stakeholder.

7.0 Fase 0. Accoglienza, informazione e accesso al servizio

L'accesso al servizio avviene mediante un colloquio in presenza, finalizzato ad accogliere l'utente, fornire tutte le informazioni necessarie per affrontare con consapevolezza il percorso, approfondire i contenuti specifici dell'attività e definire le modalità di accompagnamento.

Qualora l'utente, sulla base delle informazioni ricevute, intenda procedere con l'attivazione del servizio, accede alla Fase 1.

Possono accedere individualmente alla Fase 1 persone con esperienza, almeno biennale, anche non continuativa, maturata in contesti formali, non formali e informali, coerente con le competenze per le quali si intende conseguire un riconoscimento formalizzato.

L'utente, con il supporto del soggetto titolato, esprime la propria volontà di attivare il servizio presentando formalmente l'istanza di accesso a quest'ultimo.

In fase di presentazione della domanda, l'interessato può allegare eventuale documentazione (curriculum vitae, dichiarazioni di esperienze professionali, attestati formativi, ecc.) di cui sia già in possesso.

La fase si conclude con la registrazione dell'istanza a cura dell'operatore del soggetto titolato, che può prevedere:

- la presa in carico dell'utente, definendo il "Profilo di certificabilità", ossia l'esplicitazione della/e competenzaa/e rispetto alle quali si avvia il processo
- la previsione di altri percorsi.

7.1 Fase 1 Identificazione delle competenze

Questa fase viene svolta dal Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze che, innanzitutto, definisce con l'interessato un "Patto di servizio" nel quale sono esplicitati gli impegni reciproci tra le parti. Successivamente l'operatore, attraverso l'analisi delle evidenze già allegate all'istanza e/o eventualmente prodotte ulteriormente dall'interessato ed utilizzando le opportune metodologie, procede a:

- supportare la persona a ricostruire il quadro delle esperienze pregresse;
- con riferimento alle competenze di interesse, codificare le competenze associabili alle esperienze, ricostruite in termini di risultati di apprendimento;
- aiutare l'interessato nella composizione di un "Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite" - Documento di trasparenza – (di seguito Dossier individuale⁶), con valore di parte prima, e nella raccolta delle evidenze che comprovano le esperienze realizzate;
- fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative.

Le predette operazioni avvengono tramite colloqui individuali o di gruppo, sia in presenza sia a distanza, secondo approcci e metodologie specifiche dell'IVC delle competenze.

⁶ coerente con le indicazioni di cui al D. Lgs. 13/2013 e al Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015,

Le evidenze riguardano:

- *documentazioni "formali"*: si riferiscono a dichiarazioni riconosciute-riconoscibili. A titolo esemplificativo non esaustivo possono costituire evidenze:
 - diplomi e attestati formativi;
 - attestati rilasciati alla persona che dimostrano un'esperienza di carattere formativo, di volontariato e di altro tipo;
 - dichiarazioni di datori di lavoro che esplicitano il ruolo ricoperto dalla persona, le attività svolte e il relativo periodo temporale;
 - contratti di lavoro;
 - contratti di collaborazione o consulenza dai quali risulti l'oggetto della collaborazione;
 - lettere di encomio;
 - premi e altre attestazioni onorifiche;
- *evidenze di "output"*: si riferiscono al prodotto dell'attività della persona e attengono a ciò che la persona ha realizzato, nella forma di un semilavorato o prodotto finito. A titolo esemplificativo non esaustivo possono costituire evidenze:
 - campioni di prodotto (ad esempio: manufatti, applicazioni informatiche);
 - documenti realizzati (ad esempio: documenti amministrativi, report professionali, rapporti di ricerca, pubblicazioni).
- *evidenze di "azione"*: si riferiscono al comportamento messo in atto dalla persona e riguardano non il prodotto-output dell'attività, ma l'attività stessa e il comportamento messo in opera dalla persona per conseguire l'output (ad esempio: negoziazione con un cliente). A titolo esemplificativo non esaustivo possono costituire evidenze:
 - testimonianze di persone che hanno avuto modo di osservare "in situazione" il comportamento della persona;
 - registrazioni audio e video;
 - altra documentazione, anche prodotta "ad hoc" dalla persona, esplicativa di competenze agite nel quadro della normale attività svolta.

Qualora, da tale attività di ricostruzione, emerga che non esistono le condizioni minime di successo del riconoscimento, l'operatore concorda con l'interessato l'interruzione del servizio, registrandone quindi la conclusione.

7.2 Fase 2 Valutazione delle competenze

La fase di valutazione segue quella di individuazione, ma è tecnicamente indipendente da essa.

Con riferimento al D.Lgs 13/2013, la fase di valutazione nell'ambito del processo di individuazione e validazione delle competenze è realizzata dall'Ente titolato, come fase propria del servizio e finalizzata all'accesso alla Validazione e/o Certificazione delle competenze.

Sono oggetto di valutazione le competenze, anche singole, del Repertorio regionale che potranno essere validate (parte seconda) o certificate (parte terza).

La fase di valutazione è presidiata dall'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative.

Fase 2.1 - Processo di valutazione delle competenze finalizzato alla validazione

La valutazione ai fini della validazione prevede, al minimo, l'esame tecnico del «Dossier individuale» e può prevedere anche una valutazione diretta, attraverso standard valutativi predefiniti. L'opportunità e il grado di approfondimento della valutazione diretta, condotta in questa fase, è bilanciata in funzione della quantità e qualità della documentazione presente nel « Dossier individuale », tramite l'applicazione di criteri di valore e pertinenza della documentazione.

L'esame tecnico del «Dossier individuale» è finalizzato a formalizzare le correlazioni tra abilità e conoscenze previste dagli standard professionali di riferimento (Repertorio regionale) e le abilità e le conoscenze acquisite in esito all'apprendimento - formale, non formale e informale - realizzato dalla persona.

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

La valutazione diretta può esercitarsi attraverso un colloquio tecnico o una prova prestazionale. In entrambi i casi il soggetto titolato definisce e informa l'interessato rispetto a:

- *durata di svolgimento*: da determinare, in funzione delle caratteristiche delle abilità e conoscenze oggetto di verifica e della possibilità per il candidato di esprimersi compiutamente;
- *eventuali materiali a disposizione*: si possono utilizzare le evidenze già prodotte;
- *criteri di valutazione*

Si prevede sempre la presenza dell'Esperto di contenuto IVC delle competenze che opera in modo coordinato all'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative.

In caso di valutazione positiva, al termine del processo di validazione, il soggetto titolato rilascia alla persona interessata il Documento di validazione, sulla base del format predisposto⁷ con valore di parte seconda e provvede alla comunicazione dell'esito all'Ente titolare.

In caso di valutazione negativa, l'esito viene comunque registrato come conclusione del servizio.

In caso di valutazione parzialmente positiva, il Documento di validazione viene compilato unicamente in relazione alle competenze che risulteranno validate.

Il Documento di validazione consente alla persona di accedere alla procedura di certificazione, anche in un momento successivo.

Fase 2.2 - Processo di valutazione finalizzata alla certificazione delle competenze

Il processo di validazione può proseguire con la procedura di certificazione, su richiesta dell'interessato, attraverso la presentazione di apposita istanza.

Il processo di valutazione, finalizzato alla certificazione, consta dei seguenti elementi minimi:

1. valutazione diretta e sommativa realizzata con colloqui tecnici e/o prove prestazionali strutturate;
2. gestione delle attività di valutazione da parte di una Commissione che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo.

La valutazione finalizzata alla certificazione di competenze avviene:

- nell'ambito di sessioni di esame finale di percorsi formativi che prevedano il rilascio di un'attestazione di parte terza con riferimento alla medesima qualificazione del Repertorio regionale.
- mediante commissioni di esame specifiche, istituite ai sensi della normativa regionale vigente in materia di Formazione Professionale.

La composizione della Commissione prevede comunque la presenza di un presidente nominato da ALFA, dell'Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative e dell'Esperto di Contenuto IVC delle competenze.

7.3 Fase 3 Attestazione

L'attestazione degli esiti delle valutazioni, finalizzate a validazione o a certificazione, costituiscono atti pubblici ed hanno valenze diverse, nello specifico:

- *Documento di validazione*: attestazione di parte seconda, rilasciata alla persona interessata, da parte del soggetto titolato, a seguito del processo di validazione. in caso di valutazione positiva o anche solo parzialmente positiva, limitatamente alle competenze validate.
- *Certificato di competenze*: attestazione di parte terza, rilasciata alla persona interessata, a seguito di esito positivo della procedura di certificazione per una o più competenze.
- *Certificato di qualificazione*: attestazione di parte terza, rilasciata alla persona interessata, a seguito di esito positivo della procedura di certificazione di tutte le competenze afferenti a una qualificazione del Repertorio regionale.

⁷ conformemente alle indicazioni di cui al D. Lgs. 13/2013 e dal Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015,
Data - IL DIRIGENTE Data - IL SEGRETARIO

Le competenze validate o certificate da Regione Liguria possono costituire credito formativo in ingresso ai percorsi formali di apprendimento, nello specifico:

- nell'ambito della formazione e alta formazione di competenza regionale, le singole competenze certificate potranno costituire credito per l'accesso a corsi di qualificazione, con una corrispondente riduzione del percorso formale;
- nell'ambito dei percorsi di competenza del Miur, le modalità di correlazione tra competenze e crediti formativi potranno essere oggetto di specifico approfondimento successivo tra Regione e Istituzioni scolastiche e universitarie, sulla base della normativa vigente.

Qualora vengano certificate tutte le competenze di una figura professionale presente nel Repertorio regionale delle professioni, la certificazione coincide con la qualificazione.

Le certificazioni rilasciate dalla Regione Liguria, ai sensi del D. Lgs. 13/2013 e del Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015:

- hanno valore sull'intero territorio nazionale ad ogni effetto di legge sulla base della correlazione con il Quadro Nazionale di Riferimento;
- possono costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi ovvero concorrere ai requisiti professionali per l'accesso alle attività di lavoro riservate di cui all'articolo 2, lettera b), del Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015, nel rispetto delle specifiche normative nazionali e comunitarie vigenti;
- sono rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni e ai livelli del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF).

8. I documenti rilasciati

In esito al servizio di IVC delle competenze sono rilasciati i seguenti documenti⁸:

- *Documento di trasparenza - Dossier individuale* con valore di parte prima, qualora il servizio termini a conclusione della FASE 1);
- *Documento di validazione* con valore di parte seconda, qualora il servizio termini a conclusione della FASE 2.1) in esito a una procedura di validazione;
- *Certificato di competenze*, con valore di parte terza, qualora il servizio termini a conclusione della FASE 2.2) in esito a una procedura di certificazione.
- *Certificato di qualificazione*: attestazione di parte terza qualora il servizio termini a conclusione della FASE 2.2) in esito a una procedura di certificazione.

9. Esperti per l'erogazione del servizio

Per l'erogazione del Servizio sono previsti i seguenti ruoli essenziali:

- *Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze*: rappresenta il referente tecnico-metodologico per le attività di individuazione delle competenze;
- *Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative*: rappresenta il referente tecnico-metodologico per le attività di accertamento e valutazione;
- *Esperto di Contenuto IVC delle competenze*: rappresenta il referente tecnico-professionale di specifiche qualificazioni regionali, raggruppate in aree professionali.

⁸ predisposti sulla base degli elementi minimi previsti dal D. Lgs. 13/2013 e dal Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015

Gli esperti devono avere i seguenti requisiti:

- terzietà rispetto al contesto di acquisizione delle competenze, oggetto di accertamento e valutazione;
- competenza rispetto al processo di valutazione e/o alle competenze, oggetto di accertamento e valutazione.

Possono partecipare al processo di IVC delle competenze solo gli esperti inseriti negli appositi elenchi regionali,, periodicamente aggiornati.

Per essere inseriti negli elenchi regionali, gli esperti: *Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative* dovranno concludere positivamente un apposito percorso formativo regionale ovvero dimostrare il possesso di esperienza specifica pregressa, con la autocertificazione di almeno 30 percorsi di individuazione e validazione delle competenze.

L'“Esperto di Contenuto IVC delle competenze” si inserisce in appositi elenchi, correlati a specifiche competenze professionali acquisite deve dimostrare i requisiti e concludere positivamente apposito percorso formativo regionale, anche attraverso il riconoscimento di competenze pregresse.

Gli esperti dovranno possedere le competenze descritte nell'allegato, parte integrante del presente documento.

10. Criteri e principi di erogazione del servizio

Nell'organizzazione dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, la Regione assicura il rispetto dei principi di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza secondo le accezioni operative di seguito indicate.

Collegialità: Caratteristica di un atto decisionale in cui concorrono paritariamente più soggetti le cui valutazioni si fondono per dar vita ad un'unica manifestazione finale di giudizio e di volontà. La collegialità non è necessariamente associata ad un profilo statico di contestualità spaziotemporale ed è configurabile anche secondo un profilo dinamico, coadiuvato dall'utilizzo di strumenti telematici o di scambi documentali in grado di garantire la partecipazione a tutti i componenti, sia pure in luoghi e momenti non coincidenti.

Oggettività: Criterio di giudizio che si esplica nel predeterminare criteri di misurazione e di operatività condivisi, che consentano di accertare i dati della realtà mediante una metodologia trasparente e rigorosa, finalizzata ad esperire le valutazioni che si debbono compiere eliminando, o in ogni caso attenuando il più possibile, qualsiasi contaminazione soggettiva del giudizio.

Terzietà: Condizione soggettiva, oggettiva e funzionale di equidistanza da parte di colui che esprime una valutazione o un giudizio su terzi soggetti e sui loro interessi di parte. La terzietà, in sede di valutazione, è assicurata attraverso la presenza di soggetti, in proporzione almeno paritetica, terzi rispetto a coloro che hanno concorso alla formazione, promozione, sviluppo, ricostruzione o documentazione delle competenze.

Indipendenza: Condizione soggettiva, oggettiva e funzionale di libertà di giudizio per chi deve esprimere una valutazione, di agire esclusivamente secondo la propria volontà, in piena autonomia e imparzialità rispetto a ogni forma di condizionamento o pregiudizio.

11. Tempi di erogazione del servizio

Le domande di accesso al servizio di IVC delle competenze possono essere presentate, ai soggetti titolati, in qualsiasi momento dell'anno.

Entro, al massimo un mese dalla presentazione dell'istanza, il soggetto titolato, al quale essa è stata presentata, realizza il primo colloquio.

Al massimo, entro quattro mesi dall'effettuazione del colloquio iniziale, il soggetto titolato deve concludere la Fase 1) con il “Documento di trasparenza - Dossier individuale” o, in alternativa, con la registrazione dell'interruzione del servizio. Il candidato è tenuto a rispettare la calendarizzazione degli incontri sulla base del Patto di servizio concordato.

Il mancato rispetto degli impegni assunti da parte dell'utente implica l'annullamento della domanda e quindi del processo.

L'attività di valutazione per la validazione delle competenze, di cui alla Fase 2.1), si svolge al massimo entro sei mesi dalla presentazione dell'istanza.

Le prove di valutazione, finalizzate alla certificazione (fase 2.2), vengono calendarizzate da ALFA sulla base di: un numero minimo di richieste, programmazione dei Corsi di formazione Professionale, Commissioni di esame aggiuntive. Di tali sessioni ALFA provvede a dare adeguata e tempestiva comunicazione ai candidati, mediante i soggetti titolati che ne hanno preso in carico il percorso di individuazione e validazione.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

12. Valore economico della prestazione

Il servizio di IVC delle competenze, nella Fase 0) è gratuito per il cittadino che ne fa richiesta. Il costo del servizio relativo alle fasi 1), 2) e 3) (Identificazione, Valutazione e Attestazione) è a carico del cittadino.

La Regione si riserva di finanziare il servizio anche per le fasi a pagamento, per determinate categorie di utenti o in relazione a determinati programmi o progetti.

Per la definizione dei tempi e dei costi standard per l'erogazione del servizio e delle relative fasi, si rimanda agli indirizzi operativi

13. Procedure amministrative

L'erogazione del servizio è strutturata secondo procedure definite, formalizzate e trasparenti, in relazione a:

- tempistiche di attivazione e conclusione del servizio e delle relative fasi;
- format dei documenti utilizzati e rilasciati;
- ruoli responsabili delle diverse fasi.

Il soggetto titolato garantisce il rispetto delle procedure definite e l'impiego dei ruoli professionali previsti nelle diverse fasi.

I documenti di formalizzazione, previsti dal servizio, sono tracciati in apposito sistema regionale.

14. Monitoraggio e valutazione

La Regione - attraverso ALFA - assicura il monitoraggio dei servizi erogati, al quale contribuiscono i soggetti titolati all'erogazione, mediante il conferimento dei dati relativi ai servizi stessi, sulla base di quanto previsto dall'Allegato 5 punto 3 del Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015, concernente la "definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione delle qualifiche professionali di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13."

15. Indirizzi operativi

Si rimanda, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, a successivi indirizzi operativi che verranno approvati con Decreto del dirigente dell'ufficio regionale competente.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Allegato: Esperti per l'erogazione del servizio descrittore delle figure professionali da inserire nel Repertorio Ligure delle Qualificazioni

Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze

PIENAMENTE CORRELATO CON ADA.23.182.590 - Supporto alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze associate

PARZIALMENTE CORRELATO CON ADA.23.181.589 - Valutazione degli apprendimenti

Descrizione

Il Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze svolge la funzione di supporto al candidato/a per il servizio di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) delle competenze.

Presidia il processo iniziale volto all'ammissione del candidato/a alla procedura, valutando l'eventuale interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo. Fornisce ogni informazione utile relativa alle fasi successive, ivi incluse quelle riferite alle prassi valutative.

Supporta la predisposizione della domanda per accedere al servizio, predispone il patto di servizio e/o la documentazione necessaria per la gestione del procedimento; gestisce le informazioni inerenti la procedura nei sistemi informativi o documentali previsti; pianifica gli incontri con il candidato/a; identifica e formalizza le competenze individuate; supporta la composizione di un dossier documentale e la redazione del "Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze"(Dossier) attraverso il supporto alla ricostruzione delle esperienze e degli apprendimenti pregressi.

Collabora alle attività di monitoraggio qualitativo del servizio IVC delle competenze.

Situazioni-tipo di lavoro

La figura opera all'interno di un Ente Titolare/Titolare ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, sia come dipendente che come consulente.

Riferisce gerarchicamente al Responsabile della pianificazione e realizzazione delle attività valutative che rappresenta il referente tecnico-metodologico del processo di accertamento e valutazione delle competenze per l'ammissibilità conclusiva del candidato alla fase di validazione e/o certificazione.

Prerequisiti formali e condizioni di accesso

Possesso di qualificazione corrispondente almeno ad un quarto livello EQF. Iscrizione ad appositi elenchi sulla base di quanto prescritto dalle norme regionali e/o nazionali vigenti

Percorsi formativi e titoli di studio collegati

I percorsi formativi e i requisiti sono definiti dall'Ente Titolare.

COMPETENZA 1

Essere in grado di svolgere la funzione di accoglienza al servizio IVC

Correlato ADA.23.182.590 - Supporto alla individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze associate

Correlato RA1

Descrizione:

Accogliere il candidato per fornire preventivamente le informazioni connesse alla procedura di IVC delle competenze e alla documentazione da produrre e all'organizzazione delle attività;

Informare il candidato sui contenuti specifici della procedura di IVC della competenze, valorizzandone le finalità e illustrandone i contenuti, con particolare riferimento al presidio di qualità garantito dal sistema regionale;

Consigliare l'interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo;

Fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative;

Gestire le informazioni inerenti la procedura nei sistemi informativi o documentali previsti;

Pianificare gli incontri successivi;

Predispone il patto di servizio e/o la documentazione necessaria per la gestione del procedimento;

Fornire supporto alla predisposizione della domanda per accedere al servizio.

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Conoscenze:

Tecniche del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Standard regionali e nazionali del processo di IVC delle competenze
Elementi di comunicazione interpersonale
Tecniche di gestione delle relazioni interpersonale
Quadro normativo europeo, nazionale e regionale per i servizi di IVC delle competenze
Requisiti per l'accesso al servizio di IVC delle competenze
Metodologie di stipula di patto di servizio
Tecniche di pianificazione di attività
Normativa in materia di tutela della privacy
Nozioni di qualità del servizio
Tecniche di conduzione del colloquio di accoglienza
Tecniche di accoglienza clienti

Abilità:

Utilizzare i Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Applicare metodologie di stipula di un patto di servizio
Applicare tecniche di verifica dei requisiti per l'accesso al servizio di IVC delle competenze
Applicare le procedure previste per l'erogazione del servizio di accoglienza e prima informazione
Applicare tecniche di comunicazione interpersonale
Applicare tecniche di gestione dei colloqui di orientamento
Applicare tecniche di pianificazione di attività
Utilizzare software gestionali per l'interrogazione di banche dati
Applicare tecniche di elaborazione dati
Applicare la normativa in materia di tutela della privacy
Utilizzare strumenti per l'analisi dei fabbisogni formativi

COMPETENZA 2

Essere in grado di supportare il candidato nella messa in trasparenza delle competenze validabili

Correlato ADA.23.182.590 - Supporto all' individuazione e alla messa in trasparenza delle competenze associate
Correlato RA2
Correlato ADA.23.181.589 - Valutazione degli apprendimenti
Correlato RA2

Descrizione:

Accompagnare e supportare l'individuazione e messa in trasparenza delle competenze in coerenza con gli standard di processo definiti a livello regionale e nazionale nell'ambito della procedure di IVC delle competenze.
applicare le opportune metodologie finalizzate alla progressiva composizione di un dossier documentale ("Documento di Trasparenza" /Dossier) messo a punto a partire dalle informazioni iniziali e dalla ricostruzione delle esperienze individuali
Identificare e formalizzare le competenze individuate;
Identificare l'oggetto della valutazione in termini di criteri e standard di riferimento;
Identificare e definire gli obiettivi e le finalità della valutazione degli apprendimenti;
Supportare il candidato nell'analisi e interpretazione dei dati raccolti;
Supportare il candidato nella raccolta dei dati nel rispetto della procedura di validazione;
Supportare la composizione del dossier documentale;
Supportare l'individuazione di eventuali percorsi formativi.

Conoscenze:

Sistemi dell'Istruzione della formazione e del lavoro
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Standard nazionali e regionali del processo di IVC delle competenze
Tecniche autobiografiche e riflessive per l'autovalutazione
Tecniche di gestione delle relazioni interpersonale
Tecniche di intervista
Metodi di gestione del colloquio di gruppo
Tecniche di costruzione di evidenze oggettive per la validazione delle competenze acquisite
Tecniche di negoziazione

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Politiche attive del lavoro
Metodologie di orientamento
Dispositivi di classificazione delle figure professionali
Tecniche di bilancio di competenze
Metodi di analisi dei profili professionali
Metodologie di analisi delle competenze
Strumenti per la valutazione dell'apprendimento

Abilità:

Applicare tecniche di correlazione tra i Repertori delle Qualificazioni regionali e nazionali
Applicare tecniche di rilevazione delle competenze comunque acquisite
Applicare tecniche del processo di IVC delle competenze
Utilizzare strumenti del processo di IVC delle competenze
Utilizzare il Documento di Trasparenza nei servizi IVC delle competenze
Utilizzare Repertori delle Qualificazioni regionali e nazionali
Applicare standard regionali e nazionali del processo di IVC delle competenze
Applicare tecniche di comunicazione interpersonale
Applicare tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo
Utilizzare tecniche di costruzione di evidenze oggettive per la validazione delle competenze acquisite
Applicare tecniche di negoziazione
Utilizzare sistemi informativi dedicati
Utilizzare tecniche autobiografiche e riflessive per l'autovalutazione
Applicare tecniche di bilancio di competenze
Applicare metodi di analisi dei profili professionali
Applicare tecniche di analisi delle competenze
Applicare tecniche di monitoraggio delle attività

COMPETENZA 3

Essere in grado di collaborare al monitoraggio degli aspetti qualitativi del processo del servizio IVC delle competenze

Descrizione

Collaborare al monitoraggio degli aspetti di correttezza e la trasparenza del processo di IVC delle competenze in coerenza con gli standard di processo regionali e nazionali
Utilizzare i dispositivi di monitoraggio e misurazione della qualità definiti dal Responsabile del servizio
Eseguire i controlli qualitativi del servizio e del processo secondo le procedure e il programma stabilito dal responsabile IVC delle competenze
Realizzare procedure di confronto tra i dati rilevati e le specifiche di qualità
Elaborare report e resoconti attività

Conoscenze:

Sistemi informativi regionali e nazionali a supporto del processo di IVC delle competenze
Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati preposti al servizio di IVC delle competenze
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Elementi di etica nei servizi alla persona
Tecniche di pianificazione di attività
Procedure di controllo qualità

Abilità:

Utilizzare sistemi informativi dedicati
Applicare tecniche del processo di IVC delle competenze
Utilizzare strumenti del processo di IVC delle competenze
Verificare i criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Applicare i principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Applicare tecniche di elaborazione dati
Applicare tecniche di pianificazione di attività
Applicare sistemi di qualità per assicurare un adeguato livello di servizio alla clientela
Utilizzare strumenti e tecniche per la misurazione degli standard di qualità
Applicare tecniche di monitoraggio delle attività

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

CONOSCENZE RIFERITE ALLA FIGURA

Criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Dispositivi di classificazione delle figure professionali
Elementi di comunicazione interpersonale
Elementi di etica nei servizi alla persona
Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati preposti al servizio di IVC delle competenze
Metodi di analisi dei profili professionali
Metodi di gestione del colloquio di gruppo
Metodologie di analisi delle competenze
Metodologie di orientamento
Metodologie di stipula di patto di servizio
Normativa in materia di tutela della privacy
Nozioni di qualità del servizio
Politiche attive del lavoro
Principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Procedure di controllo qualità
Quadro normativo europeo, nazionale e regionale per i servizi di IVC delle competenze
Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Requisiti per l'accesso al servizio di IVC delle competenze
Sistemi dell'Istruzione della formazione e del lavoro
Sistemi informativi regionali e nazionali a supporto del processo di IVC delle competenze
Standard regionali e nazionali del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Strumenti per la valutazione dell'apprendimento
Tecniche autobiografiche e riflessive per l'autovalutazione
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Tecniche di accoglienza clienti
Tecniche di bilancio di competenze
Tecniche di conduzione del colloquio di accoglienza
Tecniche di costruzione di evidenze oggettive per la validazione delle competenze acquisite
Tecniche di gestione delle relazioni interpersonale
Tecniche di intervista
Tecniche di negoziazione
Tecniche di pianificazione di attività

Area Professionale

Settore economico di appartenenza: 23. Servizi di educazione, formazione e lavoro

Codice ATECO:

85.41.00 Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)
85.59.20 Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
85.60.09 Altre attività di supporto all'istruzione

PROSSIMITA' CON LE VOCI DELLA CLASSIFICAZIONE MLPS 2001:

PROSSIMITA' DI LIVELLO DI CARRIERA:

PROSSIMITA' CON ALTRE FIGURE DEL REPERTORIO LIGURIA:

Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:

Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012.
DLGS 13/2013
Decreto Interministeriale 30 giugno 2015
Delibera Regionale 449/2015
Delibera Regionale 445/2015
Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni
Repertorio Nazionale delle Qualificazioni
Repertorio Qualificazioni Regione Campania
Repertorio Qualificazioni Regione Toscana
Repertorio Qualificazioni Regione Umbria

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

SCHEMA N..... NP/14612
DEL PROT. ANNO 2017

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Università e politiche giovanili - Servizio

Repertorio Qualificazioni Regioni Piemonte

Repertorio Qualificazioni Regione Puglia

Coordinamento Stato Regioni - Declinazione operativa della governance dei sistemi di validazione e certificazione e prima ricognizione/valutazione di impatto sui sistemi di accreditamento 2.4.2015

Progetto "Sperimentazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze acquisite dai giovani in servizio civile regionale nell'ambito di attuazione "Garanzia Giovani Liguria"

Classificazioni ufficiali:

Classificazione ISTAT Professioni 2011:

3.4.5.3.0 Tecnici dei servizi per l'impiego

Classificazione MLPS DM 05/05/2001:

Livello

Livelli europei di formazione 85/368/CEE semplificati LIVELLO

Livello EQF **4**

Classificazione NUP 2006

Classificazione ATECO 2007

Classificazione AEP

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Esperto per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative

PIENA CORRELAZIONE CON ADA.23.182.591 - Cura degli aspetti metodologici per la valutazione delle competenze ai fini della validazione e/o certificazione

Descrizione

Rappresenta il referente tecnico-metodologico per le attività di accertamento e valutazione. La funzione prevede la supervisione metodologica del processo di IVC delle competenze.

Svolge tale funzione quale presidio e garanzia, in termini di responsabilità, della correttezza del processo di ricostruzione delle competenze al quale il cittadino ha avuto accesso. La funzione presidia inoltre la fase di valutazione finale del processo finalizzata alla validazione delle competenze e successiva certificazione.

In particolare verifica e valuta la documentazione relativa agli utenti in ingresso al processo valutativo; Pianifica e presidia il processo e la procedura di valutazione delle competenze; definisce gli indicatori oggetto di osservazione e gli standard minimi di prestazione; definisce i criteri di valutazione; cura la tracciabilità dell'intero processo.

Situazioni-tipo di lavoro

Il Responsabile per la pianificazione e la realizzazione delle attività valutative opera all'interno di un Ente Titolare/Titolare ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, sia come dipendente che come consulente.

La figura si relaziona in prima istanza con il Tecnico di accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze che ha provveduto all'accompagnamento del candidato/a. Opera in modo coordinato con l'Esperto di Contenuto.

Prerequisiti formali e condizioni di accesso

Possesso di qualificazione corrispondente almeno ad un quinto livello EQF. Iscrizione ad appositi elenchi sulla base di quanto prescritto dalle norme regionali e/o nazionali vigenti.

Percorsi formativi e titoli di studio collegati

I percorsi formativi e i requisiti sono definiti dall'Ente Titolare

COMPETENZA 1

Essere in grado di pianificare il processo di valutazione

Correlato ADA.23.182.591 - Cura degli aspetti metodologici per la valutazione delle competenze ai fini della validazione e/o certificazione

Correlato con RA1 e RA2

Descrizione:

Verificare e valutare la documentazione degli utenti in ingresso al processo valutativo ivi incluse le evidenze documentali prodotte con il "Documento di trasparenza"

Pianificare la procedura e il processo di valutazione, tenendo conto delle caratteristiche degli utenti, del contesto di esercizio e degli standard di riferimento;

Pianificare la procedura operativa di valutazione nel rispetto dei criteri di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza previsti in conformità alla regolamentazione regionale e nazionale nonché nel rispetto delle condizioni e della privacy degli utenti;

Curare la progettazione di dettaglio delle procedure di prova di verifica e la definizione dei relativi criteri di valutazione;

Curare la tracciabilità dell'intero processo;

Collaborare alla realizzazione di prove dirette mediante colloquio tecnico e/o prova prestazionale con il supporto dell'Esperto di Contenuto;

Collaborare alla dichiarazione di Validazione delle competenze del candidato/a e alla successiva eventuale Certificazione da parte dell'Ente Titolare.

Conoscenze:

Metodologie di assessment

Tecniche di pianificazione di attività

Elementi di Project Management

Metodi di supervisione del servizio di IVC delle competenze

Tecniche di valutazione dei collaboratori

Tecniche del processo di IVC delle competenze

Strumenti del processo di IVC delle competenze

Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali

Standard regionali e nazionali del processo di IVC delle competenze

Tecniche di gestione delle relazioni interpersonale

Tecniche di negoziazione

Tecniche autobiografiche e riflessive per l'autovalutazione

Dispositivi di classificazione delle figure professionali

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Metodi di analisi dei profili professionali
Metodologie di analisi delle competenze
Tecniche di bilancio di competenze

Abilità:

Applicare tecniche di correlazione tra i Repertori delle Qualificazioni regionali e nazionali
Applicare tecniche del processo di IVC delle competenze
Utilizzare strumenti del processo di IVC delle competenze
Utilizzare Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Applicare standard regionali del processo di IVC delle competenze
Applicare standard nazionali del processo di IVC delle competenze
Applicare tecniche di comunicazione interpersonale
Utilizzare sistemi informativi dedicati
Applicare tecniche di gestione delle relazioni interpersonali
Applicare tecniche di negoziazione
Applicare metodi di analisi dei profili professionali
Applicare tecniche di analisi delle competenze
Applicare metodologie di assessment
Applicare tecniche di Project Management
Applicare metodi di supervisione del servizio di IVC delle competenze
Applicare tecniche di valutazione dei collaboratori
Applicare tecniche per l'esame del Documento di Trasparenza

COMPETENZA 2

Essere in grado di valutare l'efficacia del percorso di individuazione e messa in trasparenza delle competenze

Correlato ADA.23.182.591 - Cura degli aspetti metodologici per la valutazione delle competenze ai fini della validazione e/o certificazione

Correlato con RA1

Descrizione:

Monitorare il percorso di accertamento delle competenze;
Intervenire nel percorso di accertamento delle competenze con specifico riguardo all'identificazione degli strumenti di rilevazione e attestazione delle competenze;
Provvedere alla realizzazione di un'attività pre-istruttoria per la presentazione del candidato/a alla Commissione di Validazione e all'Esperto di Contenuto;
Provvedere alla verifica e valutazione della documentazione degli utenti in ingresso al processo valutativo conclusivo, ivi incluse le evidenze prodotte con il "Documento di Trasparenza".

Conoscenze:

Elementi di comunicazione interpersonale
Metodologie di assessment
Tecniche di pianificazione di attività
Strumenti per la valutazione dell'apprendimento
Rete territoriale dei servizi di IVC delle competenze
Normativa in materia di tutela della privacy
Normativa sulla sicurezza dei dati e delle informazioni
Metodi di supervisione del servizio di IVC delle competenze
Tecniche di valutazione dei collaboratori
Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Quadro normativo europeo, nazionale e regionale per i servizi di IVC delle competenze

Abilità:

Applicare tecniche di comunicazione interpersonale
Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Applicare metodologie di assessment
Applicare metodologie di verifica dell'apprendimento
Utilizzare il Documento di Trasparenza nei servizi IVC delle competenze
Applicare la normativa in materia di tutela della privacy
Applicare procedure per la sicurezza dei dati
Utilizzare sistemi informativi dedicati
Applicare metodi di supervisione del servizio di IVC delle competenze

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Utilizzare tecniche di valutazione dei collaboratori
Utilizzare il sistema di correlazione tra i Repertori delle Qualificazioni
Applicare tecniche del processo di IVC delle competenze
Utilizzare strumenti del processo di IVC delle competenze
Applicare tecniche di monitoraggio delle attività

COMPETENZA 3

Essere in grado di monitorare gli aspetti qualitativi del processo del servizio IVC delle competenze

Descrizione

Garantire la correttezza e la trasparenza del processo di IVC delle competenze in coerenza con gli standard di processo regionali e nazionali
Utilizzare i dispositivi di monitoraggio e misurazione della qualità
Eeguire i controlli qualitativi del servizio e del processo secondo le procedure e il programma stabilito
Realizzare procedure di confronto tra i dati rilevati e le specifiche di qualità
Elaborare report e resoconti attività

Conoscenze:

Sistemi informativi regionali e nazionali a supporto del processo di IVC delle competenze
Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati preposti al servizio di IVC delle competenze
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Elementi di etica nei servizi alla persona
Tecniche di pianificazione di attività
Procedure di controllo qualità

Abilità:

Utilizzare sistemi informativi dedicati
Applicare tecniche del processo di IVC delle competenze
Utilizzare strumenti del processo di IVC delle competenze
Verificare i criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Applicare i principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Applicare tecniche di elaborazione dati
Applicare tecniche di pianificazione di attività
Applicare sistemi di qualità per assicurare un adeguato livello di servizio alla clientela
Utilizzare strumenti e tecniche per la misurazione degli standard di qualità
Applicare tecniche di monitoraggio delle attività

CONOSCENZE RIFERITE ALLA FIGURA

Criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Dispositivi di classificazione delle figure professionali
Elementi di comunicazione interpersonale
Elementi di etica nei servizi alla persona
Elementi di Project Management
Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati preposti al servizio di IVC delle competenze
Metodi di analisi dei profili professionali
Metodi di supervisione del servizio di IVC delle competenze
Metodologie di analisi delle competenze
Metodologie di assessment
Normativa in materia di tutela della privacy
Normativa sulla sicurezza dei dati e delle informazioni
Principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Procedure di controllo qualità
Quadro normativo europeo, nazionale e regionale per i servizi di IVC delle competenze
Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Rete territoriale dei servizi di IVC delle competenze
Sistemi informativi regionali e nazionali a supporto del processo di IVC delle competenze
Standard regionali e nazionali del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Strumenti per la valutazione dell'apprendimento
Tecniche autobiografiche e riflessive per l'autovalutazione

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Tecniche del processo di IVC delle competenze
Tecniche di bilancio di competenze
Tecniche di gestione delle relazioni interpersonale
Tecniche di negoziazione
Tecniche di pianificazione di attività
Tecniche di valutazione dei collaboratori
Tecniche di valutazione dei dati e delle professioni

Area Professionale

Settore economico di appartenenza: 23 Servizi di educazione, formazione e lavoro

Codice ATECO:

85.41.00 Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)
85.59.20 Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
85.60.09 Altre attività di supporto all'istruzione

PROSSIMITA' CON LE VOCI DELLA CLASSIFICAZIONE MLPS 2001:

PROSSIMITA' DI LIVELLO DI CARRIERA:

PROSSIMITA' CON ALTRE FIGURE DEL REPERTORIO LIGURIA:

Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:

Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012.
DLGS 13/2013

Decreto Interministeriale 30 giugno 2015

Delibera Regionale 449/2015

Delibera Regionale 445/2015

Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni

Repertorio Nazionale delle Qualificazioni

Repertorio Qualificazioni Regione Campania

Repertorio Qualificazioni Regione Toscana

Repertorio Qualificazioni Regione Umbria

Repertorio Qualificazioni Regioni Piemonte

Repertorio Qualificazioni Regione Puglia

Coordinamento Stato Regioni - Declinazione operativa della governance dei sistemi di validazione e certificazione e prima ricognizione/valutazione di impatto sui sistemi di accreditamento 2.4.2015

Progetto "Sperimentazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze acquisite dai giovani in servizio civile regionale nell'ambito di attuazione "Garanzia Giovani Liguria"

Classificazioni ufficiali:

Classificazione ISTAT Professioni 2011:

3.4.5.3.0 Tecnici dei servizi per l'impiego

Classificazione MLPS DM 05/05/2001:

Livello

Livelli europei di formazione 85/368/CEE semplificati LIVELLO

Livello EQF 5

Classificazione NUP 2006

Classificazione ATECO 2007

Classificazione AEP

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Esperto di contenuto IVC delle competenze

PIENAMENTE CORRELATO CON ADA.23.182.592 Realizzazione di prove di valutazione tecnica settoriale delle competenze

Descrizione

Rappresenta il referente tecnico-professionale di specifiche qualificazioni regionali raggruppate in distinte aree professionali. Interviene esclusivamente nella fase di valutazione finale e costituisce il presidio qualitativo del contenuto della valutazione medesima, rispetto all'area professionale per la quale risulta iscritto nel registro regionale. In particolare valuta la qualità tecnica della documentazione in ingresso al processo valutativo; prepara e realizza le prove di valutazione; conduce i colloqui tecnici; formula le valutazioni tecniche richieste nella procedura; partecipa alla procedura di valutazione

Situazioni-tipo di lavoro

L'Esperto di contenuto IVC delle competenze opera all'interno di un Ente Titolare/Titolare ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, sia come dipendente che come consulente. Opera in modo coordinato con il Responsabile per la pianificazione e realizzazione delle attività valutative

Prerequisiti formali e condizioni di accesso

E' obbligatorio il possesso di almeno 5 anni di esperienza attestabile, anche se non continuativa nei 10 anni precedenti, pertinente i contenuti della valutazione e la qualificazione oggetto di valutazione.

Iscrizione ad appositi elenchi sulla base di quanto prescritto dalle norme regionali e/o nazionali vigenti

Percorsi formativi e titoli di studio collegati

I percorsi formativi e i requisiti sono definiti dall'Ente Titolare

COMPETENZA 1

Essere in grado di predisporre e realizzare prove di valutazione tecnica settoriale delle competenze

correlazione con ADA.23.182.592 Realizzazione di prove di valutazione tecnica settoriale delle competenze

correlazione con RA1 e RA2

Descrizione:

Effettuare l'analisi e la declinazione delle attività e delle performance attese con riferimento agli standard professionali delle qualificazioni e ai repertori di pertinenza;
Partecipare all'accertamento delle competenze tramite "Documento di trasparenza" e/o tramite esame;
Predisporre le prove di valutazione a partire dall'esame della documentazione tecnica fornita dal candidato/a;
Condurre le prove di valutazione previste (scritte, orali, pratiche, in simulazione, ecc..) in accordo con la Commissione di valutazione;
Formulare le valutazioni tecniche richieste nella procedura, in conformità con la documentazione prevista nel procedimento;
Collaborare alla procedura di valutazione in conformità alla regolamentazione regionale e secondo i criteri di collegialità, oggettività, terzietà e indipendenza previsti.

Conoscenze:

Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Standard nazionali e regionali del processo di IVC delle competenze
Tecniche di intervista
Quadro normativo europeo, nazionale e regionale per i servizi di IVC delle competenze
Metodologie di assessment
Strumenti per la valutazione dell'apprendimento
Normativa in materia di tutela della privacy
Normativa sulla sicurezza dei dati e delle informazioni
Tecniche di valutazione prestazioni professionali
Metodi di valutazione del potenziale e delle prestazioni
Organizzazione aziendale

Abilità:

Utilizzare i Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Utilizzare tecniche del processo di IVC delle competenze
Applicare strumenti del processo di IVC delle competenze
Utilizzare standard nazionali e regionali del processo di IVC delle competenze

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Applicare tecniche di comunicazione interpersonale
Applicare tecniche di pianificazione delle attività
Applicare metodologie di assessment
Utilizzare tecniche di valutazione delle prestazioni professionali
Utilizzare strumenti per la valutazione delle risorse umane
Applicare procedure per la sicurezza dei dati
Applicare tecniche di misurazione e valutazione dell'apprendimento
Applicare la normativa in materia di tutela della privacy
Applicare tecniche di intervista

COMPETENZA 2

Essere in grado di effettuare il controllo sull'applicazione degli standard di processo del servizio IVC nella fase di validazione delle competenze

Descrizione

Effettuare il controllo sull'applicazione degli standard di processo regionali e nazionali nella fase valutativa finale
Utilizzare i dispositivi di monitoraggio e misurazione della qualità
Eseguire i controlli qualitativi del servizio e del processo secondo le procedure e il programma stabilito
Realizzare procedure di confronto tra i dati rilevati e le specifiche di qualità
Elaborare report e resoconti attività

Conoscenze:

Sistemi informativi regionali e nazionali a supporto del processo di IVC delle competenze
Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati preposti al servizio di IVC delle competenze
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Elementi di etica nei servizi alla persona
Tecniche di pianificazione di attività
Procedure di controllo qualità

Abilità:

Utilizzare sistemi informativi dedicati
Applicare tecniche del processo di IVC delle competenze
Utilizzare strumenti del processo di IVC delle competenze
Verificare i criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Applicare i principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Applicare tecniche di elaborazione dati
Applicare tecniche di pianificazione di attività
Applicare sistemi di qualità per assicurare un adeguato livello di servizio alla clientela
Utilizzare strumenti e tecniche per la misurazione degli standard di qualità
Applicare tecniche di monitoraggio di attività

CONOSCENZE RIFERITE ALLA FIGURA

Criteri di accettabilità del Documento di Trasparenza (validità, coerenza, completezza)
Elementi di comunicazione interpersonale
Elementi di etica nei servizi alla persona
Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati preposti al servizio di IVC delle competenze
Metodi di valutazione del potenziale e delle prestazioni
Metodologie di assessment
Normativa in materia di tutela della privacy
Normativa sulla sicurezza dei dati e delle informazioni
Organizzazione aziendale
Principi fondamentali di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza
Procedure di controllo qualità
Quadro normativo europeo, nazionale e regionale per i servizi di IVC delle competenze
Repertori delle Qualificazioni nazionali e regionali
Sistemi informativi regionali e nazionali a supporto del processo di IVC delle competenze

Data - IL DIRIGENTE

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Erminio Grazioso)

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Standard nazionali e regionali del processo di IVC delle competenze
Strumenti del processo di IVC delle competenze
Strumenti per la valutazione dell'apprendimento
Tecniche del processo di IVC delle competenze
Tecniche di intervista
Tecniche di pianificazione di attività
Tecniche di valutazione prestazioni professionali

Area Professionale

Settore economico di appartenenza: 23 Servizi di educazione, formazione e lavoro

Codice ATECO:

85.60.09 Altre attività di supporto all'istruzione

PROSSIMITA' CON LE VOCI DELLA CLASSIFICAZIONE MLPS 2001:

PROSSIMITA' DI LIVELLO DI CARRIERA:

PROSSIMITA' CON ALTRE FIGURE DEL REPERTORIO LIGURIA:

Riferimenti alle fonti informative e bibliografia:

Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012.

DLGS 13/2013

Decreto Interministeriale 30 giugno 2015

Delibera Regionale 449/2015

Delibera Regionale 445/2015

Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni

Repertorio Nazionale delle Qualificazioni

Repertorio Qualificazioni Regione Campania

Repertorio Qualificazioni Regione Toscana

Repertorio Qualificazioni Regione Umbria

Repertorio Qualificazioni Regioni Piemonte

Repertorio Qualificazioni Regione Puglia

Coordinamento Stato Regioni - Declinazione operativa della governance dei sistemi di validazione e certificazione e prima ricognizione/valutazione di impatto sui sistemi di accreditamento 2.4.2015

Progetto "Sperimentazione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze acquisite dai giovani in servizio civile regionale nell'ambito di attuazione "Garanzia Giovani Liguria"

Classificazioni ufficiali:

Classificazione ISTAT Professioni 2011:

3.4.5.3.0 Tecnici dei servizi per l'impiego

Classificazione MLPS DM 05/05/2001:

Livello

Livelli europei di formazione 85/368/CEE semplificati LIVELLO

Livello EQF **4**

Classificazione NUP 2006

Classificazione ATECO 2007

Classificazione AEP

FINE TESTO

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Erminio Grazioso)

Data - IL SEGRETARIO

21/07/2017 (Dott. Roberta Rossi)